

L'ultima trovata del Centrosinistra per scaricare sulla collettività i costi della protesta rossa

E l'Ulivo chiede la "paghetta" per i centri sociali

G8, un contributo finanziario per saldare gli alberghi ai contestatori del summit

GENOVA. Spesati di tutto punto. Per poter protestare senza spendere una lira. Neanche la paghetta settimanale elargita da mamma e papà che aspettano trepidanti a casa il ritorno dei "rivoluzionari" in erba. Che cuccagna per gli esuberanti esponenti dei centri sociali che già annunciano saranno pronti a fare un 48 a Genova contro il summit degli Otto Grandi. Zaino in spalla, magari lo zainetto dell'Invicta o quello, più trendy, a spallaccio della Diesel, dovranno solo pensare a raggiungere il capoluogo ligure. Andrà bene tutto: autostop - ma le gesta dello "zio" Jack Kerouac sono un ricordo lontano e sfumato - più probabilmente treno scrocato in nome del diritto alla spesa proletaria. Poi, una volta lì, sotto la Lanterna, sarà un gioco da ragazzi. Perché il buon governo di sinistra, promette il "compagno" Massimo Brutti, vuole mettere a disposizione «spazi adeguati per il dissenso». Quanto al vitto e alloggio, anche lì la sinistra ci sta già pensando. L'idea, sponsorizzata da un gruppo di deputati liguri dell'Ulivo, è di far pagare alla collettività gli alberghi per i protestatari. Con uno specifico contributo finanziario. Per «attivare le più consone condizioni di accoglienza» per i contestatori. Si accontenteranno di una pensioncina a tre stelle o punteranno i piedi per una suite al Jolly Marina?

SI. LE.

